

I MALAVOLTI

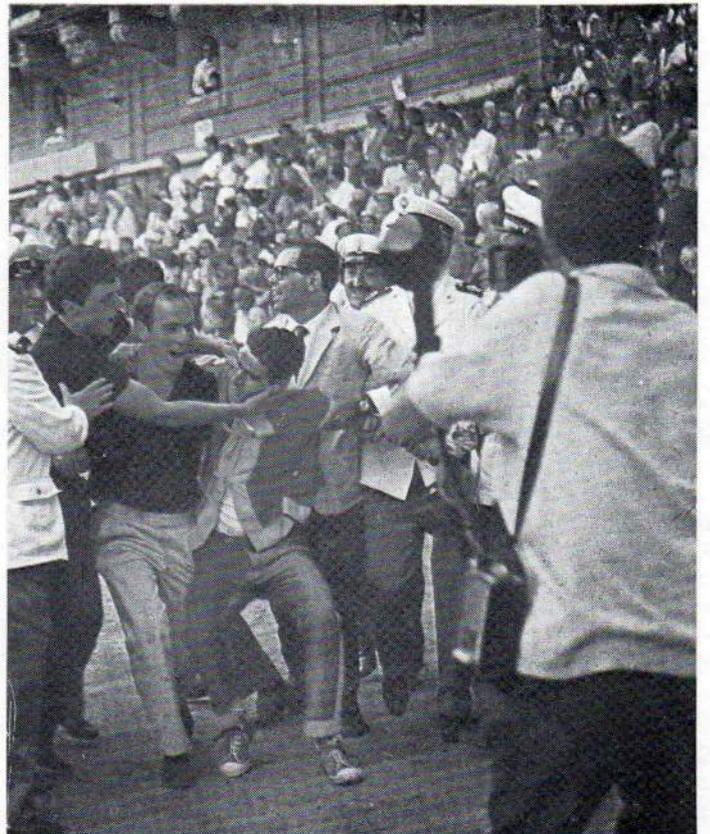
NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - MAGGIO 1981 - Anno VII n. 2

UN GIORNALINO FATTO PER NOI

Eccoci qui, ancora una volta, a raccontare i fatti di casa nostra. Tra le pagine di questo giornalino, i nomi, le vignette, le foto di coloro che, durante tutto l'anno, fanno della vita di contrada un pezzetto della loro esistenza. Un notiziario quindi, che per prima cosa si rivolge a noi, che racconta di quello che facciamo, dalle "avventure" bonarie che qualcuno di noi ha vissuto, ai problemi che riguardano la Contrada nel suo complesso, nel suo essere presente in questa nostra città.

E' questo un giornalino "senza tante pretese", come titolava il primo numero uscito nel maggio del 1974 (ben sette anni di editoria dragaiola!) che però, volendo, può essere molto importante. I tempi sono cambiati, il rione, almeno nella nostra contrada, praticamente non esiste più. Prima bastava un fischio, un "bercio" e la gente sapeva che doveva fare questo e quello. Oggi si devono fare i comunicati stampa, le circolari, magari attaccarsi al telefono e fare qualche raccomandazione.

Insomma, in un'epoca come questa, dove si vive di fretta, la Contrada può essere un buon mezzo per ritrovare una dimensione forse non perduta, ma sicuramente abbandonata. Ecco che queste quattro pagine possono essere utili, a far conoscere a coloro che "si vedono meno" quello che si fa, quello che ci piacerebbe fare. Naturalmente basterà non gettar via il nostro impegno gettando via, nel secchio della spazzatura, questo giornalino.

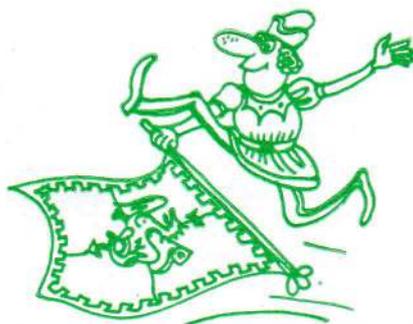


TUTTI DIETRO LA COMPARSA

Il programma dei festeggiamenti, per quest'anno prevede una importante novità. Infatti, giovedì 29, i « vecchi » hanno potuto essere consacrati « contradaioi a vita », con un battesimo espressamente dedicato a loro. L'iniziativa è stata presa dopo che molti dragaioli, avevano espresso, sia nei confronti del Priore che della Commissione organizzatrice dei festeggiamenti, la volontà di essere « battezzati », per rendere, se vogliamo, più netto e viscerale il loro attaccamento alla Contrada.

Ma per la Festa titolare il programma non si ferma qui. Infat-

ti, per i piccoli dragaioli, sabato pomeriggio, sarà offerta una merenda cena, in attesa di andare a ricevere la Signoria, come è



consuetudine, prima del mattutino nella Chiesa di Contrada.

Per domenica 31, la comparsa della Contrada sfilerà per la città. L'appuntamento con tutti i Dragaioli è per le 19,30 in Piazza del Campo, per assistere alla estrazione a sorte delle contrade. Noi siamo tranquilli, ci siamo già. La comparsa farà poi rientro in Contrada, con tutto il popolo del Drago, per sedersi poi a cena al Jolly Hotel, con un menù da nababbi.

Canti e qualche lustratina sono già stati preventivati nella spesa. A tutti i Dragaioli non resta che partecipare.

Siamo giunti alla quarta edizione

DICCELO '81

«Diccelo» per la quarta volta. Infatti, il 6, 12 e 13 giugno, il Diccelo edizione '81 è al suo quarto appuntamento con i contradaioi di Siena. Nelle tre serate di giugno si affronteranno Chiocciola, Selva, Pantera, Giraffa, e Bruco. Quest'anno il regolamento prevede due gironi di tre squadre, (ogni squadra tre concorrenti) che si affronteranno nelle sere del 6 e 12 giugno, mentre la finale è riservata al 13 sera, e alla quale parteciperanno le due squadre vincitrici dei due gironi.

La prima edizione del Diccelo, fu nel Maggio del 1976, nei locali di Camporegio. Ci fu una discreta affluenza di pubblico, soprattutto per la novità della manifestazione. L'anno successivo, giudicata positiva la prima esperienza,

il Diccelo fu ripetuto nel suggestivo Chiostro di San Domenico, con annesse alle tre serate anche altrettanti appuntamenti gastronomici.

Deciso per una cadenza biennale, il gioco a quiz si spostò al 1979, fino ad arrivare a quest'anno.

Le novità principali del regolamento per questa quarta edizione si riferiscono soprattutto alla fase finale. Infatti, dopo le consuete domande, che saranno poste ad ogni squadra dall'avversario, ed alle quali sarà prima dato un coefficiente di difficoltà, ci sarà per le due finaliste, un secondo turno che potremo definire un vero e proprio «ping pong» della risposta. Dato un tema (per esempio i nomi dei cavalli con la lettera Z iniziale), i concorrenti, a turno, dovranno rispondere, fino a

che non... esauriscono le risposte stesse.

Ogni serata sarà completata da tre appuntamenti gastronomici. Il 6 giugno le donne del Drago cucineranno pasta primavera, pappa maritata e vitella in salsa. Il 12 giugno, Danilo, lo schef del Jolly Hotel preparerà Rollata alla senese, cramiena del Chiostro, e cappone farcito. Infine, sabato 13, Pierino, noto cuoco del Drago, cucinerà crepès alla dragaiola, prosciutto in porchetta con una insalata di tutto. Non mancheranno nè abbondanti antipasti, contorni frutta e vino. Per le prenotazioni basterà rivolgersi alla Società di Camporegio, tel. 40575. Dopo cena, chi ha mangiato, potrà spostarsi nell'altra ala del Chiostro di S. Domenico per seguire il gioco. Buon divertimento.

INIZIATO CON DIFFICOLTA'

CENSIMENTO

Ore 12,30 di un giorno qualunque. Dal Vicolo della Pallaccorda si levano le grida di una donna un po' mattarella, coperte da quelle ancor più minacciose di un uomo. Che sia il prologo di un efferato delitto? No, non temete; è soltanto un dragaiolo che tentava di convincere la signora (matta) che il Drago, per quanto Contrada frequentata anche da molti cattolici osservanti, non è in combutta con la Chiesa. E' stato questo l'avvio non del tutto promettente di una iniziativa della nostra Contrada: il censimento.

Di che cosa si tratta è presto detto; sono state preparate delle schede di rilevazione, da dare in pasto al solito cervello elettronico, e che contengono una serie di quesiti relativi agli abitanti del nostro rione.

In sostanza il nostro intento è quello di sapere che «tipo» di popolazione abita nel nostro territorio, se è o non è del Drago, se di altre contrade, quali interessi hanno, come trascorrono parte del loro tempo libero; tutto questo per poter poi in seguito

organizzare delle iniziative che possano coinvolgere una fetta maggiore di popolazione. Insomma, per quanto difficile sia, con il censimento vorremmo un «identikit» dei nostri abitanti.

Si tratta quindi di una iniziativa piuttosto interessante, che richiede la collaborazione degli abitanti del nostro rione, che basterebbe rispondessero alle domande di alcuni nostri giovani contradaioi che, suonando il campanello di casa in casa, stanno lavorando (gratis) per la propria Contrada. Purtroppo invece, almeno in certi momenti, molte persone hanno dimostrato un certo disinteresse per la cosa, se non addirittura una buona dose di maleducazione nel rispondere ai nostri ragazzi. Questo ha dimostrato che la fiducia oggi molti la trovano solo nella reclam di alcuni formaggi.

Noi crediamo che questa iniziativa debba continuare, soprattutto con una maggiore disponibilità di chi viene «interrogato». I risultati del censimento, quando sarà terminato saranno pubblicati su «I Malavolti».

UN TEDESCO NEL DRAGO

Si chiama Volker Brenner, vive a Wetzlar ed è, se ancora non lo avete capito, tedesco. Non è il nuovo fantino del Drago, né il futuro capitano (anche se di quattrini pare ne abbia parecchi). Si tratta semplicemente di un biondo (e come poteva essere altrimenti), turista d'oltralpe, che, giunto a Siena a vedere il Palio, ha pensato bene di scegliere il Drago come Contrada preferita.

Presi così, via lettera, i primi contatti con il nostro Priore il 10 aprile scorso il nostro Volker è venuto a farci una visitina. Ha visitato i locali, ha cenato in Camporegio, insomma ha avuto una prima infarinatura di quella che può essere la vita di Contrada; ed è rimasto pure soddisfatto.

Entusiasta, il nostro robusto amico (pare proprio uscito dall'esercito della Wehrmacht) ha comunque capito che il Palio e le Contrade non vivono di solo amore, e ci ha lasciato un assegnetto, quale anticipo del suo protettorato. Insomma senza "marchi un si marca" (versione tedesca dei più famosi lilieri).

Adesso gli è stata spedita una lettera, tanto per mantenere viva la corrispondenza, in tedesco (difficile tradurre parole come "briaio", "gotto", "ora ti lustrì" ecc.).

Comunque siamo proprio contenti di sapere che anche in Germania c'è qualcuno che pensa al "Draghen". Non solo, ma il prossimo anno dovremo prenotare anche un volo per il "giro in campagna". Capiten!

Storie di un gruppo di giovani nottambuli

DRAGO DI NOTTE

C'era una volta... Niente da fare, ne re o principesse ma solo qualche giovinastro di belle speranze, con tanta voglia di divertirsi, e di fare permettetecelo un po' di casino. Se durante l'anno chi per lavoro, chi per studio, chi, anche se non fa un tubo trova il modo di essere latitante, non ha la possibilità di trascorrere qualche tempo insieme, con l'avvento della primavera, e quindi, per noi, del giro, trova il modo di « rifarsi » in una sola notte. Già, perchè siccome di giorno è troppo banale, noi, o meglio alcuni di noi, se ne stanno una nottata intera in giro per la città, (con la possibilità di esser scambiati anche per ladri da qualche vigilante, che per tenersi su, ha dato un po' di gatto). E così, dopo una serata passata in contrada per il mattutino, quando gli altri se ne vanno a letto, c'è chi rimane a veglia. Chi sono? No, non facciamo nomi per due motivi. Primo perchè qualche malalingua invidiosa potrebbe dire che so' tutti matti, e invece gli garberebbe anche a lui, (ma c'è la moglie a casa che aspetta); secondo perchè chi lo vuole sapere non fa altro che aspettare i 30 sera farsi una scorta di sigarette portarsi un termos di caffè e stare a vedere.

Ma cosa faranno mai!! Prima di tutto a giro nelle ultime società aperte. Due chacchiere un gatto (anche due o tre) di vinsanto (da la carica), le solite sigarette e, spesso, due parole con altri nottambuli (è una razza in estinzione, ma c'è chi resiste!).

Poi, quando tutto è veramente chiuso, e di acceso ci sono solo le luci per strada, ad alcuni, per ingannare il tempo, vengono alcune idee.

I più libidinosi propongono un raid a Firenze. Già perchè là, nonostante siano già le 2 o le tre, si possono ancora fare degli incontri interessanti; del terzo tipo o di altra gradazione a seconda dei gusti. Oppure, come in realtà andrà a finire, (i più puritani prevarranno, fiancheggiati da chi ha solo qualche spicciolo) si ritorna in società; un poker o un settemmezzo terranno incollati alle seggiole i nostri amici, con un giro di soldi da capogiro prima del giro. Oddio mi gira la testa!! Il tutto bagnato da circa una cinquantina di caffè, che serviranno per mantenere in forze lo sparuto gruppo di assurdi. La notte scorre via dolcemente (non è vero per niente); uno di mia conoscenza troverà il modo di appisolarsi sulle sedie (quei ferri dalle parti sono micidiali!), regolarmen-

te importunato con urla negli orecchi o apprezzamenti sfavorevoli. Un paio tenderanno una partita a biliardo, ma arrivare anche a sedici, o pretendere di colpire il pallino sarà un'impresa, visto che negli incontri a bocchette, verso le quattro di notte, certa professionalità viene meno. Il momento più atteso è verso le cinque, quando i fornai, con amorevole cura, portano le paste ai vari bar, incuranti che un manipolo di disperati sta per mangiarle gran parte. Mi ricordo di... (non faccio nomi) che riuscì ad aprire uno di quegli infernali aggeggi di metallo, dove le protumate leccornie sono custodite, ancora calde.

Le luci dell'alba ormai sono una realtà. I primi piccioni cominciano a borbottare; l'aria frizzante del mattino ti bacia in viso. Il primo tiepido sole ti fa tirar fuori i Ray-Ban oppure (ora vanno decisamente di moda) i Persol tanto per non perdere l'abitudine ad essere sempre a posto anche alle sei di mattina. Ora il dovere li chiama. E il manipolo di nottambuli si avvia, stanco ma felice, verso le scale di Contrada C'è da vestirsi per prendere per primi le monture vecchie. Al cancello che aspetta già da un'ora c'è il Gimignani con la sua cintola in mano.



PESCATORI FORTUNATI

Per la seconda volta su tre, i nostri « pescatori » si aggiudicano il trofeo della gara di pesca organizzata dalla Società Trieste. La gara, che si è svolta al lago di Montioni? era riservata esclusivamente alle trote.

La vittoria è stata netta, ma c'è da dire che le premesse erano del tutto rosee. Infatti Stefano Talucci che si buscò una bella influenza, fu costretto a restarsene a letto. Gaetano Zanchi e Walter Fucecchi, gli altri due componenti la squadra, erano così senza compagno. La notte prima della gara fu tutto sistemato. Carte falze furono fatte per convincere il flaccido Paolo Ma-

rucci a partecipare, mentre lo spento Fucecchi, visto l'andazzo, pregustava già l'idea di dormire il giorno dopo. La volontà di non partecipare era però oscura al barbuto Gaetano, il quale, isolato nel suo rifugio di Buonconvento, nulla sapeva che il Fucecchi stava tramando per restarsene a casa.

Ma a forza di rompergli le scatole, anche il Marucelli si convinse. Così, al mattino alle sei, Walter e Paolo si ritrovarono per aspettare Gaetano e per unirsi ai gruppi delle altre contrade. Senonchè Gaetano non arrivava. Alle sette circa, quando gli altri due si erano appisolati dentro l'automobile, all'ascolto di una stupida musicchetta della radio, arrivò un « ambasciatore » dalle lontane zone buonconventine, dicendo ai due che Gaetano era già sul posto di gara. I due partirono, sconfortati anche dal fatto che non avevano la minima attrezzatura per gareggiare.

Infatti, quando le altre squadre avevano già fatto i primi lanci, i nostri tre erano ancora in cerca di lombrichi.

Non solo, ma si sono fatti prestare anche alcune esche, degli ami, qualche metro di filo. Lo stesso Marucelli, in perfetta tenuta da « giratine per il corso », si mise a pescare coll'aria di quello che è in un posto completamente al di fuori della realtà. Insomma, nonostante gli si fosse rotto anche il vettino di una canna, il Maru (Muppets per gli amici) ha pescato ben 5 trote portando così la squadra alla vittoria. Alla premiazione sembrava che alcuni delle altre contrade ci avessero sformato un po'. Oddio, in fondo non avevano neanche torto.

Meno fortuna invece nel « Rally » di pesca organizzato dalla Società del Leone. Alla gara, che poteva svolgersi su vari fiumi, dall'Arno all'Ombro, hanno partecipato per il Camporegio due squadre composte dai soliti Talucci, Zanchi, con in più il redivivo Panzanella, (reduce dalle strabilianti esperienze olandesi) e Paolo Tognazzi, Massimo Cerretani e Andrea Ghezzi.

In sei non sono riusciti a pescare quanto basta per un piatto di fritto!

L'ANGOLO STORICO

Una proposta per un nuovo giro



Nell'Assemblea Generale del 4 aprile 1886 fu discussa ed approvata una proposta tendente ad uniformare la esecuzione delle annuali onoranze ai protettori. Questa proposta era stata votata all'unanimità da una riunione dei diciassette Priori tenutasi il 28 marzo dello stesso anno, ma non fu mai messa in pratica per il parere negativo dato da numerose contrade. Essendo ora il periodo di festeggiamenti, ci è parso interessante rivedere come sarebbe potuto essere il Giro per le onoranze ai protettori.

«Le contrade effettuano l'onoranze ai rispettivi protettori residenti nel Comune di Siena quattro volte all'anno in quattro gruppi: il primo nella Domenica immediatamente precedente al giorno della consegna dei cavalli per la carriera del Luglio; e ne fanno parte nell'ordine seguente: le contrade del Drago, della Civetta, dell'Oca, della Tartuca e dell'Unicorno; il secondo nella Domenica successiva alla carriera suddetta e ne fanno parte col seguente ordine: le contrade del Bruco, della Chiocciola, della Giraffa e dell'Onda; il terzo nella Domenica immediatamente precedente al giorno della consegna dei cavalli per la carriera dell'Agosto, e col l'ordine seguente ne fanno parte le contrade della Lupa, del Nicchio, della Selva e della Torre; il quinto nella Domenica immediatamente successiva alla predetta carriera, e ne fanno parte nel seguente ordine: le contrade dell'Aquila, dell'Istrice, della Pantera e del Val di Montone.

Ogni onoranza sarà diretta da un deputato nominato volta per volta dal Seggio del Comitato ed ogni contrada sarà rappresentata da un incaricato dal preside per sorvegliare all'ordine e alla disciplina della comparsa che sarà composta del Tamburo, di due Alfieri con bandiera. La località ove dovranno riunirsi gli incaricati, che dovranno presentarsi in abito nero, e le comparse che dovranno indossare la divisa stabilita per i pubblici spettacoli, o altro della medesima foggia, verrà designata dal Seggio del Comitato.

Per le onoranze ai nuovi protettori saranno da ciascuna contrada spiegate ambedue le bandiere, per le altre una sola.

Se in un medesimo stabile avrà la residenza un nuovo protettore di più contrade componenti il gruppo, ciascuna contrada procederà separatamente ad eseguire l'onoranza. Questa regola sarà osservata anche nel caso in cui nello stesso stabile abitano diversi nuovi protettori di una o più contrade che compongono il gruppo; ad ognuno dei quali per conseguenza, dovrà essere fatta l'onoranza da ciascuna delle contrade che lo iscrisse nell'albo dei protettori.

Se nel medesimo stabile risiederà uno o più protettori iscritto nei precedenti anni nell'albo di più contrade, queste procederanno ad eseguire l'onoranza simultaneamente per ciascun rispettivo protettore.

E' severamente proibito agli incaricati dai Presidi e alle Comparse di allontanarsi dal Corteo, che dovrà sempre rimanere ordinato; di fermarsi per prender bibite ai caffè e alle rivendite di vino, e di compiere atti contrari all'ordine, alla disciplina e all'educazione; i quali offenderebbero l'onorabilità ed il decoro delle contrade.

Terminata l'onoranza, il corteo dovrà tornare per sciogliersi, nella località destinata per la riunione, e ciascuna comparsa guidata dal rispettivo incaricato, dovrà in perfetto ordine restituirsì alla propria residenza.

Quando per qualsiasi plausibile motivo, non potesse aver luogo l'onoranza ai protettori nel giorno stabilito con le presenti disposizioni, il seggio del Comitato designerà il giorno a cui dovrà esser prorogata.

Ciascuna contrada provvederà per proprio conto alla spesa occorrente per prender parte con la rispettiva comparsa all'esecuzione delle annuali onoranze ai protettori.

Se per dare alle onoranze una maggiore solennità, venisse proposto di unire al corteo un corpo musicale, la proposta potrà essere favorevolmente risolta quando tutte le contrade depositino per tempo nella cassa del comitato la somma occorrente per la relativa spesa, e sempre che sia possibile l'attuazione di questo provvedimento per tutti i gruppi».

UN LIBRO PER MASSIMO

E' in vendita da alcuni giorni presso le librerie senesi, un romanzo di Massimo Biliorsì, neo scrittore dragaiolo.

Il libro verte sulla più inquietante leggenda senese, la Diana, il mitico fiume sotterraneo che da generazioni ci tramanda la sua esistenza.

Vi troviamo costanti riferimenti a velate civiltà sotterranee, ad antiche storie di voci che provengono dal sottosuolo sono questi i punti chiave su cui verte il romanzo di Massimo Biliorsì. Pochi riescono a spiegarsi la nascita di una così inquietante leggenda, molto vicina alla storia senese: le fonti non sarebbero altro che « gli occhi » di un'altra civiltà.

Sono riferimenti affascinanti, non retorici, tutti sappiamo l'esistenza di antiche gallerie, quello che invece non conosciamo è il legame che ci ru in Siena, nel tracollo della civiltà pagana, la Dea Diana, verso quella cristiana. La presentazione è di Mauro Barni. Il romanzo riesce ad attirare la sua attenzione, anche di chi non vive dentro a queste strane cose di cui Siena è ricca.

I MALAVOLTI - ANNO VII - N. 2
DALLE STANZE DELLA CONTRADA
MAGGIO 1981

Redazione: Paolo Corbini - Antonio Molettieri - Maurizio Picciafuochi - Paolo Tonagnazi.

TIPOGRAFIA SENESE - SIENA